

Il 1° maggio i lavoratori riassunti dalla neonata « Sviluppo Industriale spa »

La Snia di Rieti è «salva» ma la battaglia continua

La vertenza prosegue per garantire che lo stabilimento continui a produrre la quantità di rayon concordata nel piano chimico nazionale — La paralisi delle amministrazioni comunale e provinciale

Primo Maggio, di lotta, ancora una volta, a Rieti, una provincia duramente provata dalla crisi. Con una consapevolezza anche nuova per molti versi, in un clima di ritrovata unità dopo le aspre polemiche dei giorni scorsi. « Rieti reagisce alla crisi », si è detto. Non è stata questa una facile concessione retorica allo spirito di resistenza dei lavoratori riетini. È stato, in realtà, il giusto riconoscimento per le dure lotte degli ultimi anni che, se pure tra incertezze ed errori, hanno dimostrato di saper atterrare le classi lavoratrici su un fronte avanzato incalzando il padronato pubblico e privato e strappando anche dei risultati.

La situazione, certo, permane drammatica. Si colgono anzi, gli indizi di una involuzione complessiva degli assetti politici, di una compressione di consumi e di un abbassamento del tenore di vita. Questo, per di più, nel quadro della situazione di paralisi e di blocco amministrativo di non governo in cui le coalizioni di centro-sinistra hanno costretto gli Enti locali più importanti del Reatino: il Comune capoluogo, l'Amministrazione provinciale, le Comunità Montane.

La lotta, ora, è per garantire che si continui a produrre in Italia la quantità di rayon concordata a livello europeo e prevista nella parte fibre del piano chimico nazionale. Per raggiungere questo obiettivo sono ora impegnati i lavoratori SNIA e il sindacato.

C. EU.

Una proposta del comitato di quartiere

Un nuovo orto botanico a Villa Torlonia

Villa Torlonia non è un parco qualsiasi. E non solo per le tante costruzioni (alcune belle, alcune interessanti, altre ancora un po' meno) che sono sparse all'interno dei tredici ettari di verde, ma anche per la qualità della vegetazione. E' partendo da questa considerazione che il comitato di quartiere Nomentano-Italia ha lanciato l'idea di una specie di orto botanico di circoscrizione.

Così la settimana scorsa all'interno della villa si sono svolte due visite guidate (condotte dalle dottoresse De Lillis e Testi dell'Istituto di botanica dell'università romana). Seguendo l'itinerario indicato dalla Guida al giardino di villa Torlonia — pubblicata dall'assessorato alla cultura del Comune in collaborazione con l'Unesco — so-

no state individuate le diverse piante che sono state anche etichettate. Così ora anche per i semplici e magari distratti visitatori sarà possibile guardare con occhi nuovi il verde. Il comitato di quartiere — dopo queste due iniziative — chiede che la « Guida » venga diffusa capillarmente e che l'assessorato alla cultura si faccia promotore di nuove visite guidate. L'itinerario botanico — inoltre — potrebbe essere riproposto su un grande cartello all'ingresso di Villa Torlonia per far da guida ai visitatori.

Fare l'elenco delle piante (molte rare, tutte sicuramente bellissime) che ornano il giardino della villa è di difficile. Tra le altre ricordiamo i cedri — africano, della California, del Libano, dell'Himalaya

Di dove in quando



Settimana classica e nuova C'è un po' di spazio finalmente anche per i compositori d'oggi

Settimana piena di appuntamenti importanti per la musica. C'è da segnalare anzitutto, per i sempre più numerosi appassionati di musica contemporanea, la serie dei concerti di nuovi compositori ungheresi del Teatro delle Arti (è incominciata ieri e prosegue oggi e domani). L'8 maggio si inaugura al Rettorato dell'Università (durerà fino al 19, e comprirà poi un percorso che la porterà nelle più importanti città d'Italia), di musicisti, piani di lavoro e partiture dal 1950 ad oggi, intitolata « La musica, le idee, le cose » curata da Aldo Brizzi e Renzo Crisci. E poi una serie di concerti di grande interesse: potremo ascoltare Clemenc Consort, il clavicembalista Alan Curtis, la cantante Jesse Norman, il direttore Gabriele Ferro, il violinista Henryk Szeryng e tanti altri artisti d'eccezione. A via Giulia concerti tutti le sera, alle ore 21, fino a sabato 15, ma attenzione alla puntualità: non è possibile entrare dopo l'inizio dei concerti!

OGGI, Auditorium RAI ore 18: concerto da camera. Musiche di Schumann e Brahms. Santa Cecilia (via della Conciliazione) ore 19:30: direttore P. Maag, violinista H. Szeryng. Musiche di Mozart e Brahms. Musica nella città barocca (Palazzo Barberini) ore 21: Hector Passarella, bandoneon (la filarmonica argentina suona nel tango). Amici di Castel S. Angelo ore 21: violista Aldo Bennici, Musiche di Maderna, Sciarino, Guarneri, Donatoni, Razzi, Bussotti. Galleria Rondanini ore 21: Replica. Via Giulia ore 21: concerti nelle chiese e nei palazzi.

GIOVEDI, Centro romano della Chitarra (auditorium ILLA Piazza Marconi) ore 21: Hector Passarella, bandoneon (la filarmonica argentina suona nel tango). Amici di Castel S. Angelo ore 21: violista Aldo Bennici, Musiche di Maderna, Sciarino, Guarneri, Donatoni, Razzi, Bussotti. Galleria Rondanini ore 21: Replica. Via Giulia ore 21: concerti nelle chiese e nei palazzi.

OGGI, Auditorium RAI ore 18: concerto da camera. Musiche di Schumann e Brahms. Santa Cecilia (via della Conciliazione) ore 19:30: direttore P. Maag, violinista H. Szeryng. Musiche di Mozart e Brahms. Musica nella città barocca (Palazzo Barberini) ore 21: Hector Passarella, bandoneon (la filarmonica argentina suona nel tango). Amici di Castel S. Angelo ore 21: violista Aldo Bennici, Musiche di Maderna, Sciarino, Guarneri, Donatoni, Razzi, Bussotti. Galleria Rondanini ore 21: Replica. Via Giulia ore 21: concerti nelle chiese e nei palazzi.

OGGI, Auditorium RAI ore 18: concerto da camera. Musiche di Schumann e Brahms. Santa Cecilia (via della Conciliazione) ore 19:30: direttore P. Maag, violinista H. Szeryng. Musiche di Mozart e Brahms. Musica nella città barocca (Palazzo Barberini) ore 21: Hector Passarella, bandoneon (la filarmonica argentina suona nel tango). Amici di Castel S. Angelo ore 21: violista Aldo Bennici, Musiche di Maderna, Sciarino, Guarneri, Donatoni, Razzi, Bussotti. Galleria Rondanini ore 21: Replica. Via Giulia ore 21: concerti nelle chiese e nei palazzi.

Accademia Filarmonica (Teatro Olimpico) ore 21: chitarrista Wladimir Mikulka, quartetto d'archi Panocha. Musiche di Vivaldi, Mozart, Bach, Giuliani. Musica nella città barocca (Palazzo Barberini) ore 21: Clemenc Consort. Replica. Galleria Rondanini ore 21: Musiche di Ives e Cowell. Promocitarras (Teatro dei Servi) ore 21: duo chitarristico Rivas-Cardi. Via Giulia ore 21: concerti nelle chiese e nei palazzi.

OGGI, Auditorium RAI ore 18: concerto da camera. Musiche di Schumann e Brahms. Santa Cecilia (via della Conciliazione) ore 19:30: direttore P. Maag, violinista H. Szeryng. Musiche di Mozart e Brahms. Musica nella città barocca (Palazzo Barberini) ore 21: Hector Passarella, bandoneon (la filarmonica argentina suona nel tango). Amici di Castel S. Angelo ore 21: violista Aldo Bennici, Musiche di Maderna, Sciarino, Guarneri, Donatoni, Razzi, Bussotti. Galleria Rondanini ore 21: Replica. Via Giulia ore 21: concerti nelle chiese e nei palazzi.

OGGI, Auditorium RAI ore 18: concerto da camera. Musiche di Schumann e Brahms. Santa Cecilia (via della Conciliazione) ore 19:30: direttore P. Maag, violinista H. Szeryng. Musiche di Mozart e Brahms. Musica nella città barocca (Palazzo Barberini) ore 21: Hector Passarella, bandoneon (la filarmonica argentina suona nel tango). Amici di Castel S. Angelo ore 21: violista Aldo Bennici, Musiche di Maderna, Sciarino, Guarneri, Donatoni, Razzi, Bussotti. Galleria Rondanini ore 21: Replica. Via Giulia ore 21: concerti nelle chiese e nei palazzi.

OGGI, Auditorium RAI ore 18: concerto da camera. Musiche di Schumann e Brahms. Santa Cecilia (via della Conciliazione) ore 19:30: direttore P. Maag, violinista H. Szeryng. Musiche di Mozart e Brahms. Musica nella città barocca (Palazzo Barberini) ore 21: Hector Passarella, bandoneon (la filarmonica argentina suona nel tango). Amici di Castel S. Angelo ore 21: violista Aldo Bennici, Musiche di Maderna, Sciarino, Guarneri, Donatoni, Razzi, Bussotti. Galleria Rondanini ore 21: Replica. Via Giulia ore 21: concerti nelle chiese e nei palazzi.

Il Centro culturale Don Orione, dinamico di molte iniziative musicali, ha ospitato un concerto della pianista Beatrice Botti. Il programma elenca due Corali e la Partita n. 1 in si bemolle maggiore, di Bach, e la Fantasia op. 17, di Schumann.

L'accostamento insolito di pagine reciprocamente tanto lontane si è rivelato, invece, di una sorprendente coerenza, grazie al potenziale di canto, sotteso ai singoli momenti espressivi. Beatrice Botti, giovane di età, ma assai matura nell'acuta individuazione di elementi sottili ma essenziali, e di fervida fantasia nel tocco e nel fraseggio, ha assecondato, con incedere sostenuto i due Corali bacchiani e l'espandente aereo di quel canto che, nella Fantasia, sostiene e guida il leggero fluire melodico delle danze. Nella Fantasia di Schumann, il canto — assunta una dimensione tipicamente strumentale — ha toccato con ispirati slanci vette di romantica eloquenza. La prova concreta e convincente della Botti è stata premiata meritatamente da lunghi applausi.

Il ciclo sarà concluso il 28 dal tenorista Roberto Fabbriciani. Interpreti di pagine di Gorecki, Gloukhar, Mefano, De Pablo, Villmsly, Lolini, Renosto, Villa, Ralla, Pannof, Riviera e Ferrero. I concerti hanno inizio alle ore 21.

Il ciclo sarà concluso il 28 dal tenorista Roberto Fabbriciani. Interpreti di pagine di Gorecki, Gloukhar, Mefano, De Pablo, Villmsly, Lolini, Renosto, Villa, Ralla, Pannof, Riviera e Ferrero. I concerti hanno inizio alle ore 21.

Si inaugura, dopodomani, il primo dei quattro giovedì che riempiono la terza edizione dei Nuovi Spazi Musicali, promossi dalla Associazione Amici di Castel Sant'Angelo. Quest'anno la manifestazione è dedicata alla musica contemporanea, e Aldo Bennici, solista di viola tra i più autorevoli che abbia il campo concertistico internazionale, presenterà la prima puntata di novità: Insonora di Giacinto Scuderi. A solo di Bussotti, Viola di Madonna, All di Donatoni, Andamenti di Bartolozzi, Musica per viola di Razzi e Ai limiti della notte di Sciarino.

Il 14 maggio sarà la volta di composizioni di Testi, Renosto, Bussotti, Berg, Schoenberg e Webern, mentre il 21 Bruno Canino si esibirà in una rassegna di nuove pagine pianistiche (Petraschi, Anzagh, Sciarino, Pousseur, Gesa, Boulez e Ada Gentile).

Il ciclo sarà concluso il 28 dal tenorista Roberto Fabbriciani. Interpreti di pagine di Gorecki, Gloukhar, Mefano, De Pablo, Villmsly, Lolini, Renosto, Villa, Ralla, Pannof, Riviera e Ferrero. I concerti hanno inizio alle ore 21.

Il ciclo sarà concluso il 28 dal tenorista Roberto Fabbriciani. Interpreti di pagine di Gorecki, Gloukhar, Mefano, De Pablo, Villmsly, Lolini, Renosto, Villa, Ralla, Pannof, Riviera e Ferrero. I concerti hanno inizio alle ore 21.

E' il Giotto dove il proprietario vuole licenziare I lavoratori occupano l'albergo che ospita le famiglie sfrattate

Gualtiero Leonardi, titolare di una catena di hotel e ristoranti vuole piegare il sindacato — La solidarietà dei senza-casa ai dipendenti

Fuori, per strada, i « soliti » striscioni sindacali. « No al licenziamento », « difendiamo il posto » e così via. L'unica cosa strana è che cartelli sono appesi fuori da un albergo: servono a scorgere eventuali turisti intenzionati a passare qualche notte nell'hotel « Giotto » alla Pineta Sacchetti. Il blocco delle accettazioni è solo una delle forme di pressione esercitate dai lavoratori per convincere il proprio datore di lavoro a ritirare quattro licenziamenti decisi qualche giorno fa. Quattro licenziamenti che hanno comportato l'occupazione dell'albergo. E il « Giotto » non è un hotel qualsiasi: qui sono ospitate, a spese del Comune (che paga per loro una media di diecimila lire al giorno) centotrenta persone, una quarantina di famiglie sfrattate, senza casa, ora queste famiglie si trovano senza servizi, senza nessuno che curi le camere e i corridoi.

Tutto è iniziato qualche tempo fa. Il proprietario del « Giotto », Gualtiero Leonardi (uno dei « boss » del settore albergo-ristoranti), è proprietario di decine di altri alberghi e ristoranti nella capitale tutti legati alla società « Nuova Roma » donato ai lavoratori, che mette a disposizione di alcuni suoi dipendenti un appartamento in un accordo coi sindacati. Con quell'intesa, Gualtiero Leonardi si era impegnato a mantenere i livelli d'occupazione e aveva deciso, d'accordo coi lavoratori, che metà albergo sarebbe stato occupato dai « senza tetto » e che l'altra metà avrebbe funzionato regolarmente per ospitare famiglie di turisti. Improvvisamente, invece, qualche giorno fa ha mandato quattro lettere di licenziamento perché ha deciso di licenziare tutti i dipendenti: non sopporta le organizzazioni sindacali, soprattutto quando gli impediscono di ricorrere al lavoro nero. Sembra impossibile, ma « ufficialmente » nella sua catena di hotel, solo una ventina di lavoratori regolari. Il resto dei dipendenti è facile capire come sia stato « reclutato ». E il proprietario è sempre riuscito a farlo franca, potendo contare sull'omertà dei suoi dipendenti, sempre tenuti sotto il ricatto di perdere il posto. Così è sempre riuscito a tener fuori il sindacato: unico « neo » per lui, è sempre stato l'hotel Giotto, che ora vuole « punire ».

Stavolta però gli è andata male: i lavoratori tutti hanno occupato l'albergo. Sostengono che se anche non c'è troppo lavoro per il ristorante in realtà nei piani occorrono numerosi altri dipendenti. Insomma possibilità di « mobilità » ci sono. E con loro, coi dipendenti si licenziano tutti i lavoratori sfrattati che abitano qui. Anche loro sono tutti lavoratori, e sanno che vuol dire perdere il posto.

Lettere al cronista

Uno sfratto per non essere sfrattato

Avrei alcune precisazioni da fare in merito all'articolo pubblicato sull'Unità 3-5/81 pag. 12 firmato S. Le. (?)

1) Esiste una sentenza della pretura di Roma sulla base di un accordo tra le parti secondo la quale la Sig.ra Mozzicafreddo Teresa avrebbe potuto avere il possesso dell'appartamento per 18 mesi al fine di poter essere nelle liste per case popolari.

2) Lo stesso prete si prese l'impegno di fare avere l'alloggio popolare vista la situazione effettivamente drammatica della sig. Mozzicafreddo.

Il partito

COMITATO REGIONALE E' convocato per ogni area ore 16 il Comitato Regionale di Partito (Comitato Regionale di Partito) Sistema universitario del Lazio; 2) Sperimentazione e dipartimenti. (Gianni Borgna)

ROMA ● Alle 9 la Federazione riassume il Gruppo di lavoro per coordinamento della compagnia romana (Montepalano, Imbosc).

ASSEMBLEE — LADISPOLI alle 18 dibattito con il compagno Franco Reparati del C.C. CASTELVERDE alle 20,30 Consiglio Regionale dell'Unità. 1) Sistema universitario del Lazio; 2) Sperimentazione e dipartimenti. (Gianni Borgna)

COMITATI DI ZONA — AURELIA BOCCA alle 20,30 Consiglio Regionale dell'Unità. 1) Sistema universitario del Lazio; 2) Sperimentazione e dipartimenti. (Gianni Borgna)

ASSEMBLEE — ACQUINO alle 18,30 (Carvini); AMASENO alle 20,30 (Pizzuti).

LATINA ● CORI e Montepio alle 19 incontro di zona (Tudini, Afanador).

VITERBO ● VITERBO (Piazza del Comune) alle 18 dibattito pubblico, incontro alla casa del partito. Partecipa la compagna Anna Maria Cial.

Quel gabbiano ci somiglia: anche lui detesta i confini



Nella storia della letteratura abbondano quelle occasioni nelle quali gli uccelli marini, liberi e privi di stretti confini, vengono presi a simbolo di una tensione umana e ideale, simile a quella che si vive nei confini liberi e senza confini. Qualche anno fa ebbe un buon successo un romanzo di Richard Bach, « il gabbiano Jonathan Livingston », che appunto raccontava di un uccello contrario a tutte le regole e le imposizioni di un avventuriero capace di sfidare ogni convenzione prestabilita. Ora è in scena il Politecnico uno spettacolo di cui sono autori Alessandra Ciotti e Roberto Ripamonti, dal titolo « Un certo Gabbiano Jonathan ».

Il quale facendo appunto riferimento a quel romanzo traccia, parallelamente, la storia del gabbiano e anarchico e di un essere umano a sua volta stralzo in abitudini sociali estremamente fredde e burocratiche.

Sulla base di un modulo espressivo che va dalla recitazione vera e propria alla danza, la rappresentazione tende all'unificazione tra le arti. In scena tutto converge in una danza e alla recitazione di cui si diceva, anche le musiche, le simbologie scenografiche, gli stessi costumi, infatti, segue proprio questa linea dell'approfondimento del pensiero di tale « donna di tutte le epoche ».

Watt, tratto dal romanzo di Samuel Beckett, va in scena alla sala B del Politecnico. Dell'allestimento si sa poco, solitamente che la regia è affidata a Martino Nazzari che pure ha diretto il romanzo originale) e Chiara Colosimo è la principale interprete.

OGGI — Il compleanno, fra tutti i testi del drammaturgo inglese Harold Pinter, è forse il più noto, sicuramente quello che ha dato maggior fortuna all'autore. Il compleanno va in scena stasera al Valle per la regia di Carlo Cecchi, che già alla fine della scorsa stagione aveva presentato questo stesso allestimento a Roma, alle Arti. La vicenda descritta da Pinter trae spunto dalla immobile quotidianità di due anziani proprietari di una pensione, la cui quiete apparente viene bruscamente turbata dall'arrivo di due ambigui killers. Gli interpreti principali sono Marina Confalone, Paolo Graziosi, Toni Bertorelli e lo stesso Cecchi, le scene e i costumi sono di Maurizio Balò.

Mammagrasia è il nuovo capitolo di quel racconto sulle più controverse abitudini popolari che Alfredo Cohen sta facendo da tempo. Lo spettacolo, in scena al Trastevere (sala A) è dedicato proprio alla mammagrasia dello stesso autore, in un misto di rievocazioni profane e religiose. DOMANI — Medea di Mariola Boggio, per la regia di Lorenzo Salvetti, l'interpretazione di Michela Caruso e le scelte musicali di Paolo Terzi, debutta al Filadelfo. Si tratta di una rielaborazione del mito di Medea, visto parzialmente attraverso le memorie letterarie impregnate su di lei e la coscienza contemporanea della donna circondata da mille problemi umani e sociali: la direzione registica di Salvetti, infatti, segue proprio questa linea dell'approfondimento del pensiero di tale « donna di tutte le epoche ».

Inizia una settimana assai ricca di debutti Luca De Filippo come « Pulcinella », e ancora classici, da Ibsen a Pinter



Luca De Filippo

OGGI — Il compleanno, fra tutti i testi del drammaturgo inglese Harold Pinter, è forse il più noto, sicuramente quello che ha dato maggior fortuna all'autore. Il compleanno va in scena stasera al Valle per la regia di Carlo Cecchi, che già alla fine della scorsa stagione aveva presentato questo stesso allestimento a Roma, alle Arti. La vicenda descritta da Pinter trae spunto dalla immobile quotidianità di due anziani proprietari di una pensione, la cui quiete apparente viene bruscamente turbata dall'arrivo di due ambigui killers. Gli interpreti principali sono Marina Confalone, Paolo Graziosi, Toni Bertorelli e lo stesso Cecchi, le scene e i costumi sono di Maurizio Balò.

Mammagrasia è il nuovo capitolo di quel racconto sulle più controverse abitudini popolari che Alfredo Cohen sta facendo da tempo. Lo spettacolo, in scena al Trastevere (sala A) è dedicato proprio alla mammagrasia dello stesso autore, in un misto di rievocazioni profane e religiose. DOMANI — Medea di Mariola Boggio, per la regia di Lorenzo Salvetti, l'interpretazione di Michela Caruso e le scelte musicali di Paolo Terzi, debutta al Filadelfo. Si tratta di una rielaborazione del mito di Medea, visto parzialmente attraverso le memorie letterarie impregnate su di lei e la coscienza contemporanea della donna circondata da mille problemi umani e sociali: la direzione registica di Salvetti, infatti, segue proprio questa linea dell'approfondimento del pensiero di tale « donna di tutte le epoche ».

Watt, tratto dal romanzo di Samuel Beckett, va in scena alla sala B del Politecnico. Dell'allestimento si sa poco, solitamente che la regia è affidata a Martino Nazzari che pure ha diretto il romanzo originale) e Chiara Colosimo è la principale interprete.

OGGI — Il compleanno, fra tutti i testi del drammaturgo inglese Harold Pinter, è forse il più noto, sicuramente quello che ha dato maggior fortuna all'autore. Il compleanno va in scena stasera al Valle per la regia di Carlo Cecchi, che già alla fine della scorsa stagione aveva presentato questo stesso allestimento a Roma, alle Arti. La vicenda descritta da Pinter trae spunto dalla immobile quotidianità di due anziani proprietari di una pensione, la cui quiete apparente viene bruscamente turbata dall'arrivo di due ambigui killers. Gli interpreti principali sono Marina Confalone, Paolo Graziosi, Toni Bertorelli e lo stesso Cecchi, le scene e i costumi sono di Maurizio Balò.



Piero Degli Esposti

OGGI — Il compleanno, fra tutti i testi del drammaturgo inglese Harold Pinter, è forse il più noto, sicuramente quello che ha dato maggior fortuna all'autore. Il compleanno va in scena stasera al Valle per la regia di Carlo Cecchi, che già alla fine della scorsa stagione aveva presentato questo stesso allestimento a Roma, alle Arti. La vicenda descritta da Pinter trae spunto dalla immobile quotidianità di due anziani proprietari di una pensione, la cui quiete apparente viene bruscamente turbata dall'arrivo di due ambigui killers. Gli interpreti principali sono Marina Confalone, Paolo Graziosi, Toni Bertorelli e lo stesso Cecchi, le scene e i costumi sono di Maurizio Balò.

Mammagrasia è il nuovo capitolo di quel racconto sulle più controverse abitudini popolari che Alfredo Cohen sta facendo da tempo. Lo spettacolo, in scena al Trastevere (sala A) è dedicato proprio alla mammagrasia dello stesso autore, in un misto di rievocazioni profane e religiose. DOMANI — Medea di Mariola Boggio, per la regia di Lorenzo Salvetti, l'interpretazione di Michela Caruso e le scelte musicali di Paolo Terzi, debutta al Filadelfo. Si tratta di una rielaborazione del mito di Medea, visto parzialmente attraverso le memorie letterarie impregnate su di lei e la coscienza contemporanea della donna circondata da mille problemi umani e sociali: la direzione registica di Salvetti, infatti, segue proprio questa linea dell'approfondimento del pensiero di tale « donna di tutte le epoche ».

Watt, tratto dal romanzo di Samuel Beckett, va in scena alla sala B del Politecnico. Dell'allestimento si sa poco, solitamente che la regia è affidata a Martino Nazzari che pure ha diretto il romanzo originale) e Chiara Colosimo è la principale interprete.

OGGI — Il compleanno, fra tutti i testi del drammaturgo inglese Harold Pinter, è forse il più noto, sicuramente quello che ha dato maggior fortuna all'autore. Il compleanno va in scena stasera al Valle per la regia di Carlo Cecchi, che già alla fine della scorsa stagione aveva presentato questo stesso allestimento a Roma, alle Arti. La vicenda descritta da Pinter trae spunto dalla immobile quotidianità di due anziani proprietari di una pensione, la cui quiete apparente viene bruscamente turbata dall'arrivo di due ambigui killers. Gli interpreti principali sono Marina Confalone, Paolo Graziosi, Toni Bertorelli e lo stesso Cecchi, le scene e i costumi sono di Maurizio Balò.

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fabio Filzi, 19
Tel. (02) 42137/41/42/43

ROMA - Via del Teatro 1, 19
Tel. (06) 49514/19.51.21

Al Farnese un'interessante rassegna tv

Contrabbandieri, pazzi, scolari e « licenziati »: ecco il punto in comune

Cinema

Inizia domani al cinema Farnese un'interessante e interessante programmazione: ogni sera, dal puntissimo spettacolo in poi (le nove circa) saranno proiettati i filmati del gruppo di Ideazione e Produzione televisiva « Cronaca ». Gli argomenti che — con una pratica di lavoro « diretta » e collettiva — la struttura televisiva ha finora trattato, sono tutti di vivissima attualità. Si va dai servizi realizzati a caldo durante la stagione dei licenziamenti Fiat coinvolgendo nell'impresa diretti interessati e consigli di fabbrica, allo straordinario repertorio su « un ultimo giorno di scuola ». Qui, con la collaborazione degli allievi, si ottengono alcuni effetti addirittura esilaranti grazie al semplice, lineare sistema, di riprendere dal vivo i rituali della lezione, dell'interrogazione e del voto.

n. fa.

Mostra di Rizzuti, giovane scultore siciliano

Salvatore Rizzuti, geniale e « d'Oro », via Condotti 8a.

La prima mostra a Roma, presentata da Bruno Caruso, del giovane scultore siciliano Salvatore Rizzuti. Artista probante, di mestiere onesto e sicuro, sembra seguire due impulsi: uno, espressivista, che lo porta a ricercare nella crescita tormentata della forma di un albero la forma del dolore e della rivolta umana — si vede il Cristo urlante che blocca il tormento in una forma sinuosa e ascendente a fiamma. Le sculture in legno e marmo, nate da questo secondo impulso, sono, preferirsi, di tormentata ma muscolatura nichelangiologica, levigatissime nella forma chiudono un lamento, un pensiero melanconico.

Il servizio sui contrabbandieri di sigarette a Napoli, girato un paio d'anni fa, mette a fuoco la « tolleranza dell'illegalità », uno dei cardini del controllo sociale nella città del Sud; mentre Dietra l'alibi della follia, un filmato del '76, coglie alle radici la futura esperienza antisituazionale.

Sotto il nome La televisione dentro la fabbrica questo ricco materiale è stato già presentato all'Università nel corso di un seminario organizzato dal CNR e dall'Assessorato alla Cultura.

Il Gruppo Cronaca, fra l'altro, mette a disposizione dei ricercatori e degli studenti che lavorano sui temi della condizione operaia l'archivio cinematografico della propria produzione. Per programmi dettagliati o informazioni ulteriori è possibile mettersi in contatto al numero telefonico 31.90.78.